

I diritti di chi non è ancora nato

Cronaca italiana. Un uomo muore su lavoro, ucciso da una scarica elettrica, mentre sta lavorando su una gru. Un omicidio bianco, uno dei quattrocento consumati in Italia ogni anno...

Domani, dopo le deposizioni degli ex ministri e del presidente del Consiglio

Sfilata di generali a Catanzaro: ci sarà anche l'ammiraglio Henke

In particolare l'ex capo del SID Miceli dovrà rispondere sulla copertura fornita a Giannettini in seguito alla famosa « riunione tecnica » - Non sarà possibile smaltire gli interrogatori in un giorno

Dal nostro inviato CATANZARO — Dopo i ministri, i generali. Reduce dallo scontro con l'on. Tanassi, ex ministro della Difesa, tocca al generale Vito Miceli ad essere interrogato dalla Corte di Catanzaro. A Brescia, dove è stato ascoltato per la vicenda del MAR, l'ex capo del SID ha preannunciato dichiarazioni clamorose sul conto dell'attuale presidente del Consiglio...

che l'ufficio D. diretto dal suo « rivale » Maletti, godeva di piena autonomia per determinate operazioni. Ma, per ciò che riguarda Giannettini, le cose sono un tantino più complicate. Di Giannettini, infatti, il generale Miceli non è soltanto lui — sapeva tutto, diceva tutto...

Se investita anche la presidenza del Consiglio, Tanassi assicurò che lo avrebbe fatto. Successivamente — dice Miceli — il generale Maletti, che era il consulente giuridico del ministro, gli telefonò per confermarci che la presidenza del Consiglio era dello stesso parere del militare e del ministro Tanassi. In conclusione, Miceli scrisse a D'Ambrosio per fargli sapere che non avrebbe fatto nulla di preciso.

Però sostenuto che si doveva dire al giudice la verità? Si scaldarono tanto per la sorte di un modesto collaboratore del SID, quando gli magistrati avevano acquisito prove solide sulla sua corresponsabilità in ordine agli attentati terroristici del 1969...

Protesta sindacale contro l'Avvocatura

ROMA — L'assemblea unitaria CGIL-CISL dell'Avvocatura dello Stato ha preso posizione sull'atteggiamento assunto dall'avvocato generale che si è autonomamente tutore di Mariano Rumor al processo di Catanzaro. In un comunicato è detto tra l'altro che « condividendo l'unanime giudizio delle forze democratiche che hanno ravvisato nella iniziativa una inammissibile intromissione nell'esercizio delle funzioni proprie del pubblico ministero... »



Esecuzione mafiosa a Palermo

PALERMO — Feroce esecuzione mafiosa a Palermo nel centro viale Lazio, teatro della strage tra bande rivali nel 1969, due giovanissimi sicari, a bordo di una motoretta, hanno freddato con quattro colpi di « calibro 38 » alla testa un « sensale » di agrumi e di aree edificabili, Antonino Ajello, un pensionato dell'INPS di 61 anni, padre di 7 figli. « Zu Ninu » si sentiva stavo rincantucciato sotto il braccio una bottiglia di vino, quando è stato affrontato dai due giovani esecutori. NELLA FOTO: il cadavere del mediatore riverso senza vita in mezzo alla strada.

Emerge anche dal processo a Ordine nuovo

La militanza dei neofascisti nei ranghi della malavita

Dalle diatribe pseudo ideologiche ai litigi per le spartizioni dei riscatti e dei bottini - Volantini e banconote, lupara e mitra. ROMA — Infastiditi e seccati dalla piega che sta prendendo il processo a Ordine Nuovo, i giudici di Catanzaro hanno deciso di fare un'indagine sul terreno della malavita...

Reclamavano l'aumento del pane

Caltanissetta: undici panettieri arrestati per serrata dei forni

Dal nostro corrispondente CALTANISSETTA — Undici panettieri di Caltanissetta che per due giorni avevano partecipato alla serrata che ha tenuto la città e la provincia senza pane sono stati arrestati ieri sera su ordine di cattura spiccato dalla Procura della Repubblica. Gli arrestati fanno parte di un gruppo di 14 gestori di forni che il capo del SID, informato del luogo dove si nascondeva un latitante accusato di avere attentato alla sicurezza dello Stato, abbia impartito l'ordine di avvisare i magistrati inquirenti.

Si estende l'area colpita

Un altro acquedotto chiuso nel Vicentino per inquinamento

VICENZA — I tossici che inquinano le acque di Sovizzo, Creazzo e Montebelluna, i tre comuni del Vicentino, non hanno poteri censori: lo afferma il prof. Montebroggini, dell'Istituto microbiologico dell'università di Trieste, che ha effettuato alcune analisi. Naturalmente occorrono ulteriori conferme. Resta però il fatto che le acque sono contaminate da prodotti chimici che costituiscono un rischio da non sottovalutare per l'organismo umano. E' fatto ancor più negativo, l'area raggiunta dai veleni tende rapidamente ad allargarsi. Fino a due giorni addietro, le acque del pozzo comunale di Olmo-Creazzo, che pesca a 78 metri di profondità, erano pure. Ma ora anche il manufatto cominciato a manifestarsi, quello che il laboratorio provinciale d'igiene definisce « segni sospetti »: le sostanze tossiche, insomma, stanno infiltrando.

Si estende l'area colpita

Un altro acquedotto chiuso nel Vicentino per inquinamento

Non si può certo dire che il quadro complessivo induca all'ottimismo. Nella zona colpita, gli acquedotti comunali e almeno il 70 per cento dei pozzi, pubblici e privati, sono inquinati. Circa 15 mila persone non possono più usare l'acqua del rubinetto per le necessità alimentari, e comincia a porsi il problema dell'approvvigionamento idrico con autobotti anche per gli animali delle stalle.

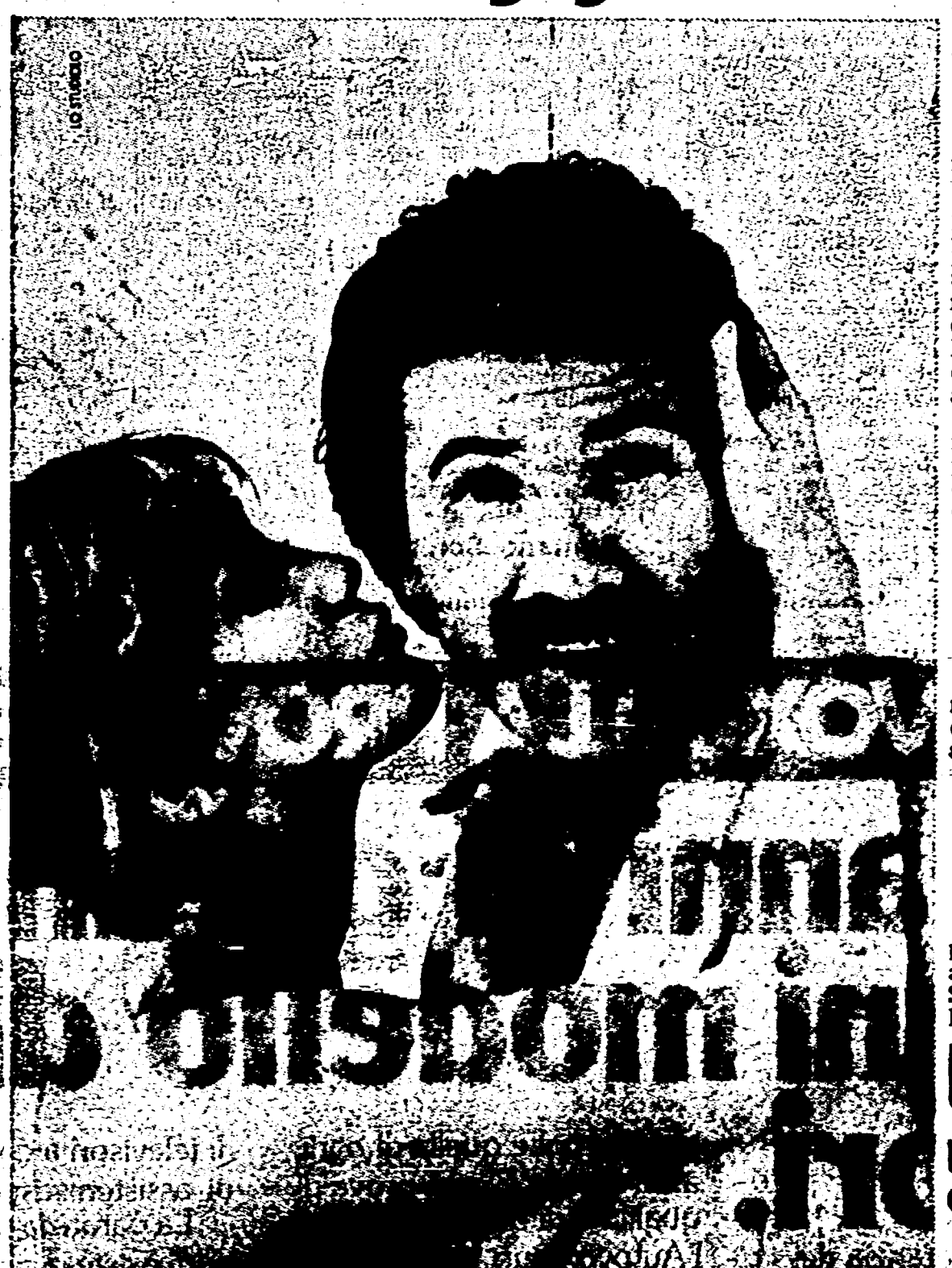
E' morto il carabiniere ferito nell'attentato al centro di Orune

NUORO — E' morto alle 2,40 ore di notte, all'ospedale S. Francesco di Nuoro, dove era ricoverato, il carabiniere Pasquale Casali, 29 anni, ferito nell'attentato al centro di Orune, un piccolo centro a 7 chilometri da Nuoro. « A poche ore dal tragico avvenimento non sono emersi ancora sufficienti elementi, che permettano di fare piena luce sui fatti », ha dichiarato il capitano Di Petrillo, comandante del Nucleo investigativo di Nuoro, che, secondo le indagini, « sono diretti contro gli oggetti come caserme, macchine, ecc. ».

Il PG brasiliano si pronuncia contro l'estradizione di Lefebvre

BRASILIA — L'ufficio del procuratore generale brasiliano ha respinto la richiesta del governo italiano di estradizione di Ovidio Lefebvre, un ex ministro della Giustizia brasiliana, alla richiesta di estradizione presentata dal governo italiano. Dunque, secondo l'alto magistrato quello che è stato definito « il telegrafista dello scandalo Lockheed », l'uomo che mantiene i contatti tra la società americana e gli uomini politici e gli amministratori che avrebbero dovuto essere corrotti, non deve essere interrogato dalla Corte di Giustizia italiana e non deve essere presente al processo che prima della fine dell'anno dovrebbe iniziare a palazzo della Consulta. La sentenza della Corte Costituzionale, nel dispositivo della decisione depositata ieri, la procura generale afferma che la Corte di giustizia italiana nel caso Lefebvre ha agito come « tribunale speciale » senza i criteri e le procedure del sistema giudiziario italiano. Il magistrato sostiene che la legge brasiliana è contraria ad estradizione di stranieri giudicati col loro paese « da tribunali speciali ».

"Gli uomini calvi si vergognano di portare il parrucchino. Mi vergognerei anch'io."



E infatti io, Cesare Ragazzi, 35 anni, bolognese, quasi completamente calvo, non porto il parrucchino. Mi sono messo in testa i capelli miei, cioè i capelli che io e i miei specialisti prepariamo nei Laboratori TF, di cui sono titolare. Capelli nuovi ma miei, veri, italiani. Capelli da pettinare con la riga, senza riga, all'indietro, come mi pare. Capelli veri, da lavare con lo shampoo quando voglio. De farli la nuotata al largo e da farci all'amore. (Quello della foto sono io, Cesare Ragazzi, con i miei capelli nuovi, che mi danno tanto successo anche negli affari). Guardate come sono i capelli nella stragrande maggioranza dei parrucchini e dei toupet: «doppiati», e quindi con le placche cheratiniche orribilmente orientate in due sensi.

Maria R. Calderoni

Il PG brasiliano si pronuncia contro l'estradizione di Lefebvre

Il PG brasiliano si pronuncia contro l'estradizione di Lefebvre

LABORATORI TF - Via Risorgimento 136, CAP 40069 - Zola Predosa (Bologna) - Tel. (051) 755.407 - 752.288